

1911: nel Cinquantenario dell'Unità, un consuntivo

Dott.ssa Elisa Tizzoni, Dottore di Ricerca in Storia Contemporanea

Grosseto, 10 maggio 2011

L'anno 1911, nel quale cadde il Cinquantenario dell'Unificazione italiana, fu segnato da una serie di avvenimenti di assoluta rilevanza a livello nazionale, e, parallelamente, coincise con un momento chiave nella storia della Maremma.

In un contesto segnato dalla caduta del Governo Luzzatti, con il conseguente ritorno di Giolitti alla carica di Presidente del Consiglio; dalla ripresa dell'attività coloniale culminata, nell'autunno, con la dichiarazione di guerra alla Turchia; dal riacutizzarsi dello scontro sindacale che si saldò poi al dibattito sull'intervento in guerra, le celebrazioni dell'anniversario dell'Unità assunsero un forte significato politico legato alla riaffermazione dei valori dell'Italia liberale e del *sistema giolittiano* in particolare.

Mentre le città che si erano alternate quali capitali del Regno (Firenze, Torino, Roma) ospitarono i maggiori eventi nazionali, a livello periferico si registrò un fitto calendario di iniziative, tanto che anche i più piccoli centri si mobilitarono per offrire il loro contributo.

Nel territorio della Maremma, che tanto aveva offerto alla causa risorgimentale soprattutto in termini di vite umane, il tema della celebrazione dell'Unità acquistò un senso più profondo rispetto ad altre aree.

La celebrazioni del 1911 rappresentarono l'occasione per fissare un vero e proprio consuntivo del primo cinquantenario di esistenza dello stato italiano.

Un momento di riflessione, dunque, sulle condizioni di un territorio consapevole della propria identità e delle proprie problematiche, che, nell'appartenenza ad un'unica nazione italiana, aveva riposto le speranze per una rinascita e un innalzamento della qualità della vita ai livelli delle regioni maggiormente progredite.



Figura 1Manifesto delle celebrazioni del 1911 di Torino (<http://www.italiaunita150.it/>)

Il completamento delle bonifiche, il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali, il consolidamento di un'economia basata su settori, come quello minerario, esposti drammaticamente alle congiunture internazionali: questi alcuni dei mali atavici della Maremma che, nell'ottica degli abitanti, erano stati ignorati dalle autorità centrali.

Nel 1911, inoltre, su sollecitazione dei rappresentanti politici dell'area, le questioni maremmane ricevettero una seppur temporanea attenzione dal potere romano, stimolando un ricco dibattito a livello locale.

L'unificazione politica della nazione, come riconosciuto dagli stessi esponenti del Governo in visita ufficiale a Grosseto, non aveva coinciso con una vera unificazione sociale ed economica del paese.

Si trattava dunque, secondo i locali, di dar vita a un vero e proprio Risorgimento della Maremma che valorizzasse l'eredità del Risorgimento nazionale conducendo questo territorio ad essere realmente parte dello stato italiano, ponendo fine al suo isolamento ed alla sua arretratezza.

Analizzeremo dunque le sfaccettature assunte dal dibattito istituzionale e culturale sviluppatosi in seguito al molteplice stimolo fornito, nel 1911, dalle attività della Commissione parlamentare citata, dalla pubblicazione di un'importante guida sul litorale maremmano, e dalle riflessioni intorno alle celebrazioni del Cinquantenario.



Figura 2 Manifesto delle celebrazioni del 1911 di Firenze (<http://www.italiaunita150.it/>)



Verranno presentati alcuni dati generali per l'inquadramento delle condizioni della Maremma nel 1911; degli estratti della Guida *Litorale maremmano: Grosseto, Orbetello* di C.A Nicolosi; passaggi significativi di articoli apparsi sulle testate locali de "L'Ombrone" e "Etruria Nuova"; citazioni di documenti inediti conservati presso l'Archivio di Stato di Grosseto.

Figura 3: Cartolina raffigurante una piazza di Grosseto, 1911 (tratta dal portale dell'Archivio Globale della Maremma – Archivio delle Cartoline, www.chelliana.it)